

Il giallo della “Fiascona”, la fontana scomparsa



– BERGAMO –

L'ANTICA fontana cittadina denominata Fiascona per la sua forma tondeggiante resta “desaparecida”. Per il momento, infatti, il Comune di Bergamo ignora dove sia finita. L'ammissione, dopo un'interpellanza del capogruppo della Lega Nord, Alberto Ribolla, arriva dall'assessore all'edilizia pubblica, Francesco Valesini il quale, tuttavia, sembra non volersi arrendere: «Contatti – dice – sono stati presi con l'ex sindaco Guido Vicentini, che guidò Bergamo tra il 1995 e il 1999, per cercare di capire cosa sia accaduto».

La vicenda risale inizia nel 1998 quando l'allora assessore ai lavori pubblici Aldo Ghisleni, ora scomparso, disse che la fontana, collocata nel XVI secolo nel cortile dell'ospedale San Marco (dove oggi sorge il Palazzo della Liber-

tà) e poi, fino al 1887, rimasta presso l'attuale largo Rezzara (*nella foto*), era stata regolarmente ceduta a un privato dallo stesso Comune.

Di chi si trattava? Quando sarebbe avvenuta questa compravendita? Dove sono le carte che la comproverebbero? La risposta dell'assessore Valesini a Ribolla, il quale aveva sollecitato una restituzione “alla pubblica fruizione” del reperto, non risolve il mistero: «Una ricerca è stata effettuata presso il deposito comunale di via Serassi 17 – si legge nella replica all'interpellanza – ma senza riscontri positivi. Né risultano presso gli uffici competenti documenti o altri scritti che comprovino il tentativo, poi fallito, di un'eventuale riacquisizione» da parte dell'amministrazione. La ricerca, dunque, continua: «Ogni novità – conclude Valesini – sarà comunicata nelle sedi opportune». **A.B.**